

Misura UE già utilizzata per il Covid e in seguito al conflitto Russo-Ucraino

Ok dell'UE agli aiuti di Stato per compensare i sovraccosti dovuti alla guerra in Iran

Di fronte all'aumento esponenziale dei costi di fertilizzanti e gasolio, l'UE riattiva un meccanismo straordinario che consente agli Stati membri di erogare aiuti nazionali per sostenere le imprese agricole

Ermanno Comegna

Fino al prossimo 31 dicembre 2026 i Paesi membri dell'UE hanno la possibilità di introdurre regimi di aiuto nazionali, in deroga alle regole vigenti in materia di aiuti di Stato, per consentire alle imprese agricole di attenuare gli effetti della crisi provocata dal conflitto in Medio Oriente. È possibile mettere a disposizione degli agricoltori incentivi e agevolazioni tali da controbilanciare l'impatto dell'aumento esponenziale dei costi dei fertilizzanti e dei prodotti energetici che si è verificato negli ultimi mesi. Sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 5 maggio scorso è stata pubblicata la comunicazione della Commissione che istituisce un quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in risposta alla crisi in Medio Oriente e concede così alle autorità nazionali ulterio-

ri margini di manovra per progettare e attuare interventi di sostegno di natura eccezionale, attraverso aiuti temporanei di importo limitato.

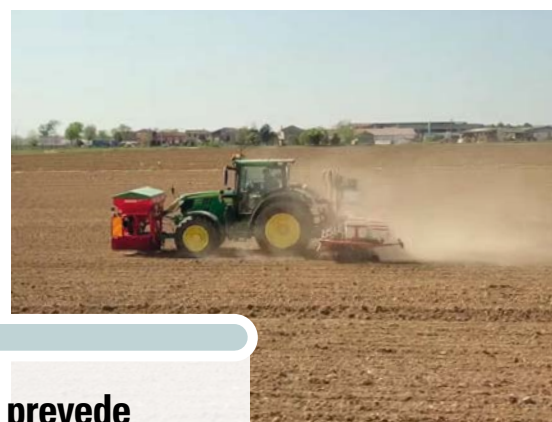
MECCANISMI D'INTERVENTO

L'UE è già ricorsa allo strumento del quadro temporaneo durante la stagione del Covid e dopo l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, considerato il forte impatto economico che questi due eventi hanno provocato sul mercato dei mezzi tecnici e dei prodotti agricoli.

Ora l'operazione si ripete poiché le istituzioni europee sono consapevoli che la chiusura dello Stretto di Hormuz sta determinando significativi aumenti dei prezzi mondiali del petrolio, del gas e dei fertilizzanti.

L'intervento comunitario non mette a disposizione nuove risorse finanziarie dal bilancio di Bruxelles, ma autorizza gli Stati membri a intervenire con risorse proprie, qualora lo ritengano opportuno, rispettando però alcuni vincoli espressamente richiamati nella Comunicazione.

Per quanto riguarda il settore agricolo, si parte dal mettere in evidenza le tensioni sul mercato dei fertilizzanti, con un aumento superiore al 60% ri-



Cosa prevede il Quadro temporaneo

Compensazione fino al 70% dei costi extra sostenuti per combustibili e fertilizzanti

spetto ai valori medi registrati nel 2024 e l'incremento delle quotazioni dei carburanti, a un livello tale

da poter determinare un forte contraccolpo sulla produzione agricola.

Le autorità comunitarie ritengono opportuno consentire l'erogazione di un sostegno statale anche per scongiurare dannosi effetti sulla liquidità delle imprese agricole.

Pertanto, in aggiunta alle possibilità oggi consentite dalle norme europee in materia di aiuti di Stato (regole sul de minimis agricolo, orientamenti comunitari e regimi in esenzione), le autorità nazionali possono concedere ulteriori incentivi agli agricoltori, **compensando fino al 70% dei costi supplementari sostenuti a causa dell'aumento dei prezzi dei combustibili e dei fertilizzanti causato dalla crisi.**

MODALITÀ E CONDIZIONI DEGLI AIUTI

Le modalità con le quali sostenere gli agricoltori sono molteplici e comprendono la riduzione momentanea delle accise sui carburanti, nel rispetto delle aliquote minime armonizzate stabilite dalla direttiva 2003/96, l'erogazione di sovvenzioni per abbattere il costo dei combustibili, gli aiuti sotto forma di garanzie o di prestiti erogati tramite enti creditizi o altri istituti finanziari. Gli aiuti temporanei di importo limitato devono soddisfare alcune condizioni:

- prevedere una stima del bilancio della spesa pubblica da sostenere;
- essere erogati entro la fine del corrente anno;
- coprire non oltre il 70% dei costi supplementari sostenuti per le due categorie di fattori della produzione indicati (fertilizzanti e combustibili).

Inoltre è necessario che le autorità nazionali concedano gli aiuti in un periodo successivo al 1° marzo 2026 e quantifichino l'importo da riconoscere a favore del beneficiario sulla base del consumo registrato in un periodo di riferimento antecedente alla crisi.

In caso di concessione di incentivi sotto forma di garanzie, prestiti o altri strumenti rimborsabili, è concessa la possibilità della conversione in altre forme di aiuto entro il 30 giugno 2027.

Per far fronte ai problemi legati alla carenza di liquidità, gli Stati membri possono riconoscere degli anticipi a favore dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria.

Da segnalare la possibilità di accordare le sovvenzioni attraverso un'opzione semplificata per la determinazione degli aiuti da corrispondere.

In tal caso è possibile evitare di calcolare gli extra costi sulla base dei consumi storici e calibrare gli importi dell'aiuto individuale sulla base di elementi oggettivi, come la tipologia dell'attività agricola svolta, il numero di veicoli disponibili nell'azienda, la dimensione delle superfici agricole in conduzione.

Ermanno Comegna

Il 6 maggio a Roma il dibattito di Assofertilizzanti

Svolta per l'urea dal ColtivaItalia

Claudio Costantino

Sostenibilità ambientale e tenuta dei redditi possono coesistere solo attraverso l'innovazione e una maggiore attenzione politica: è questo il messaggio dell'incontro promosso a Roma, lo scorso 6 maggio, da Assofertilizzanti-Federchimica.

Nel contesto il dossier di Nomisma ha evidenziato come eliminare indiscriminatamente l'urea entro il 2028 comporterebbe rincari insostenibili.

Infatti, **il passaggio forzato al nitrato di ammonio causerebbe un aumento dei costi di concimazione del 23% per il mais (+87 euro/ha) e del 13% per i frumenti.**

Optando per il solfato di ammonio i rincari balzerebbero a +35% per il mais (+133 euro/ha) e a +20-21% per i frumenti.

In risposta a questo scenario, la prima novità è giunta da **Paolo De Castro**, presidente di Nomisma, il quale – in videocollegamento da Bruxelles – ha annunciato che la Commissione europea sembra pronta a un cambio di rotta: «Il commissario Christophe Hansen presenterà il 19 maggio un *action plan*

Un emendamento al ddl Coltiva Italia dovrebbe consentire di «ammorbidire» il divieto d'uso dell'urea in Pianura Padana. Altri aiuti dovrebbero arrivare dall'*action plan* europeo sui fertilizzanti

specifico sui fertilizzanti che punterà a recuperare risorse dai fondi di riserva della Pac per sostenere la competitività delle imprese e la fertilizzazione». La seconda novità, sul fronte interno, è emersa dal confronto istituzionale.

«L'UREA» NEL COLTIVA ITALIA

L'onorevole **Marco Cerreto** ha illustrato i dettagli dell'emendamento 19.048 (di cui è cofirmatario) al ddl 2670 «ColtivaItalia», che riscrive le regole: **il divieto non dovrebbe colpire più l'urea indiscriminatamente, ma solo quella tal quale, cioè convenzionale. Dovrebbe essere permesso l'impiego di tecnologie di precisione e di mitigazione come l'urea con inibitori dell'ureasi (urea**



Da **sinistra**: Micaela Cappellini (moderatrice), Annalisa Saccardo, Paolo Girelli, Amedeo Reyneri (Università di Torino), Nicola Gherardi, Gianmichele Passarini

trattata), l'iniezione diretta nel suolo o l'incorporazione entro 24 ore.

Secondo Nomisma questa via tecnologica limiterebbe l'aumento medio dei costi di gestione a +7%.

L'attenzione verso questo dossier è stata confermata da diversi parlamentari.

IL PARERE DELLE ORGANIZZAZIONI

C'è stato quindi il confronto con le Organizzazioni agricole che ha evidenziato la gravità della situazione. **Annalisa Saccardo** (Coldiretti) ha lanciato l'allarme sulla sostenibilità della filiera: «L'aumento dei costi non può gravare solo sui produttori poiché i consumatori non accetteranno prezzi al consumo più alti»; **Nicola Gherardi** (Confagricoltura) ha ricordato che l'agricoltura ha già ridotto l'uso della chimica del 25% in vent'anni, mentre **Gianmichele Passarini** (Cia) ha sottolineato come i costi dei concimi siano cresciuti dell'80% a causa della crisi energetica.

GIRELLI: «UREA FALSO PROBLEMA»

«L'urea è un falso problema – ha spiegato il presidente di Assofertilizzanti, **Paolo Girelli** – incidendo appena dello 0,1% delle emissioni totali italiane e dell'1,3% di quelle agricole».

Ha quindi rivendicato il valore delle 61 imprese associate, eccellenze tecnologiche percepite all'estero come un vero e proprio *benchmark* di settore.

A rendere evidente il divario burocratico è stato il confronto sui tempi autorizzativi, citando il caso dei prodotti *biorationals* (agenti di biocontrollo e biostimolanti): «Negli USA l'EPA (Agenzia per la protezione dell'ambiente) ne ha autorizzati 125 negli ultimi due anni, mentre in Europa siamo al palo».

«Il mondo – ha concluso Girelli – non aspetta anni per l'innovazione, aspetta settimane. Le nostre industrie lottano ogni mattina per restare sul mercato, ma serve che la politica ci permetta di trasferire in campo l'innovazione che produciamo».

Claudio Costantino

INTERVENTO PER RIEQUILIBRARE IL MERCATO

Stanziati 4,8 milioni di euro per la vendemmia verde

Con decreto Masaf n. 146346 del 26 marzo 2026 in via di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* è stato attivato l'intervento della vendemmia verde per la campagna vitivinicola 2025-2026, iniziata il 1° agosto dello scorso anno e in vigore fino al 31 luglio 2026.

Il Ministero ha operato su sollecitazione della Regione siciliana, la quale evidentemente ha evidenziato problemi di eccesso di offerta e possibili situazioni di perturbazione di mercato.

LA DOTAZIONE FINANZIARIA

Per la campagna 2025-2026 la dotazione finanziaria disponibile a livello nazionale ammonta a **4,8 milioni di euro** ripartiti tra le diverse regioni italiane, con 730.646 euro per il Veneto, 684.050 euro per la Sicilia, 641.545 per la Puglia, 433.646 per la Toscana e via via con importi inferiori per le altre regioni italiane (decreto Masaf n. 659723 del 13 dicembre 2024).

Le regole nazionali per l'applicazione dell'intervento «vendemmia verde» sono contenute nel decreto 30 marzo 2023 del Masaf, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 20 luglio dello stesso anno.

L'operazione consiste nella distruzione o eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione, riducendo a zero la resa dell'intera parcella o dell'unità vitata.

SUPERFICI AMMISSIBILI

Sono considerate superfici ammissibili quelle coltivate con le varietà di uve da vino che si trovano in buone condizioni vegetative, risultano impiantate da almeno quattro campagne viticole, hanno formato oggetto di dichiarazione di vendemmia nella campagna precedente e in quella di riferimento della domanda

di accesso all'intervento. La stessa parcella agricola non può essere ammessa all'aiuto previsto per la vendemmia verde per due anni consecutivi.

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per l'attivazione dell'intervento e le procedure di presentazione delle domande è necessario attendere l'emanazione delle disposizioni attuative da parte delle Regioni e delle Province autonome. In ogni caso, **le istanze vanno presentate dal produttore entro il 10 giugno**, rispettando le istruzioni operative che saranno predisposte da Agea.

Nella domanda è necessario indicare la superficie agricola oggetto di intervento (l'intera parcella o le singole unità vitate, se presenti nello schedario viticolo grafico), la resa media così come risulta dalle dichiarazioni di vendemmia presentate nelle ultime cinque campagne e il metodo utilizzato per l'eliminazione dei grappoli (manuale, meccanica o chimica).

Il sostegno pubblico riconosciuto al beneficiario non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli o alla distruzione degli stessi e alla conseguente perdita di reddito.

I danni al vigneto causati da calamità naturali non danno diritto ad alcun aiuto se si verificano prima della vendemmia verde, se invece l'evento dannoso si verifica dopo, le compagnie assicurative non possono erogare alcuna compensazione al produttore.

L'agricoltore che presenta domanda per la vendemmia verde non può ricevere i contributi dello sviluppo rurale a valere sugli interventi della produzione integrata (SRA 01) e sulla produzione biologica (SRA 29).

C.Di.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.